



In cammino con Maria

RIVISTA n. 4

Milizia dell'Immacolata

luglio – ottobre 2020

a cura di Rosa Mingoia

LA CHIAMATA ALLA SANTITÀ

La Santità è la vera vocazione dell'uomo, nessuno escluso, ed è la condizione ideale per ricongiungersi all'Onnipotente Signore. Dio è il Santo per eccellenza per la sua purezza, per la sua bontà, per la sua regalità, per la sua perfezione e per entrare nel Regno dei Cieli, dobbiamo iniziare a pensare e ad agire allo stesso modo del nostro Creatore. Dio stesso ci invita a questo. Nell'Antico Testamento, il Signore, dopo la liberazione degli ebrei dall'Egitto, nel ripristinare l'antica alleanza, si rivolge a Mosè (Levitico, cap. 19, 1-2) e all'intera comunità degli israeliti con queste parole: "Siate santi perché io, il Signore, Dio vostro, sono Santo" e anche nel Nuovo Testamento Gesù nel "Discorso della Montagna" ripete nella sostanza le stesse parole: "Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5, 48).

Se Dio ci chiama a questa conversione, non possiamo voltare le spalle, far finta di non sentire. Occorre una nostra risposta positiva, un "Sì" incondizionato, un abbandono totale del nostro intelletto e della nostra volontà al Volere Divino.

Questo è il primo passo nel cammino verso la santità. Prendere coscienza di questa chiamata e fare una scelta. Tale scelta condizionerà tutte le nostre decisioni future. Potremmo definirla l'opzione fondamentale, scegliere il bene e non il male, scegliere l'obbedienza e non la ribellione a Dio. E chi è il modello al quale conformarsi? È il Cristo, colui che compì pienamente e liberamente la Volontà del Padre sino alla morte in croce e Maria, la Vergine Maria che dette il suo consenso

all'incarnazione del Verbo perchè si realizzasse il progetto Divino della salvezza dell'uomo.

Tuttavia, non dobbiamo dimenticare che la nostra opzione fondamentale deve essere alimentata da un costante impegno a perseguire il bene con atti successivi che siano sempre orientati alla carità, alla condivisione. L'opzione fondamentale non garantisce la salvezza se poi, chi ha scelto il bene e l'obbedienza a Dio, nel corso della sua vita devia dalla retta via e con piena consapevolezza e nel libero arbitrio che Dio ci ha dato, cade ripetutamente in peccato mortale. Nel Vangelo di Matteo (cap. 7, 21-23) leggiamo: "Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel Regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli." Non basta infatti avere il desiderio di vivere nella Divina Volontà, partecipare alla Santa Messa e accostarsi alla Santa Eucarestia. Occorre impegno, fatica. Il Signore apprezza questo ed è pronto a perdonarci quando vacilliamo, quando non riusciamo a resistere alle tentazioni che son molte e argutamente presentate dal maligno come situazioni vantaggiose e fonte di gioia per noi miseri mortali.

Il Signore è giusto e misericordioso. Non possiamo ingannarlo, possiamo mentire a noi stessi, giustificarci ma dinnanzi a Dio siamo trasparenti. Lui coglie in noi anche le emozioni più profonde e sa quando un pentimento è sincero.

La Santità non si raggiunge velocemente. Occorre tempo, occorre meditazione e discernimento, apertura della mente e del cuore alla Parola di Dio, occorre la Grazia, come atto di benevolenza dell'eterno Padre, dono atteso e accolto da noi figli con riconoscenza, occorre umiltà e timor di Dio, disponibilità a perdonare le offese subite, per essere a nostra volta perdonati da chi ci giudicherà alla fine dei tempi.

Non è un obiettivo irraggiungibile la santità. A ben riflettere Dio non ci chiede l'impossibile. Non pretende grandiosi gesti, seppure sono a Lui graditi. Non tutti hanno la capacità di rinunciare ai beni materiali e agli affetti terreni per vivere nella povertà e nella preghiera come San Francesco o Santa Rosalia, né la forza di affrontare il martirio come San Massimiliano Kolbe, fondatore della Milizia dell'Immacolata e come tutte le vittime delle persecuzioni cristiane. Vivere onestamente, rinnegando i vizi e rinunciando al superfluo è atto di santità. Accogliere nella propria dimora un genitore anziano e malato, soccorrere chi ha bisogno di un conforto, di un consiglio, di un aiuto economico è atto di carità che denota l'amore verso il prossimo e verso Dio. Nel Vangelo di Matteo (par. 25, 40) vengono riportate queste parole di Gesù «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

I Santi dei nostri giorni sono persone semplici, senza tante ambizioni, che svolgono con amore una vita normale, che talvolta soffrono per le incomprensioni dei più, ma che sanno gioire delle piccole cose, forse insignificanti per coloro che inseguono con animo irrequieto sogni irraggiungibili, ma che danno senza alcun dubbio una pace interiore. Sono creature che desiderano con il loro esempio, con le loro piccole rinunce, con la serenità e il sorriso che traspare nei loro volti, evangelizzare gli altri senza per questo necessariamente diffondere pubblicamente il Vangelo.

Dio non pretende grandi opere da noi, ma se ci lasciamo guidare dal suo Santo Spirito, l'Onnipotente accrescerà la nostra fede, farà di noi creature meravigliose, ci elargirà

innumerevoli doni e ci eleverà al suo cospetto per essere Santi e simili a Lui come ci ha sempre voluto sin dagli albori della creazione.

E allora, che aspettiamo? Buon cammino a tutti verso la santità.

NON ABBIATE PAURA DI ESSERE SANTI!!!



VOGLIO ESSER SANTA

*Voglio esser Santa.
Voglio camminare sulla via dei giusti,
vivendo nella Tua Volontà,
Padre di Misericordia,
come la Beata Vergine Maria
e l'unigenito Figlio tuo Gesù.*

*Ma cosa vai bramando?
Potrebbe dirmi qualcuno.
Quale ardita pretesa hai, povera illusa!
Non è forse meglio trastullarsi tra i piaceri?
Soddisfare il proprio ego
senza render conto ad alcuno
di quanto hai compiuto,
delle tue scelte, dei tuoi desideri.
Pensa come un essere umano e non da Dio.*

*È qui che ti sbagli!
Rispondo prontamente io.
È vero, sono un essere umano,
debole e insicura,
ma libera di scegliere tra la carne e lo spirito.*

*Non ambisco alla Santità
per esser privilegiata agli occhi del Signore,
né ricordata per i secoli a venire.
Siam tutti figli cercati dal Divino amore,*

*siam tutti nella prova,
nessuno esente dal dolore.*

*Voglio esser Santa,
nobile nei sentimenti,
caritatevole verso i miei fratelli,
perché mi vuoi così,
Gesù, mio Salvatore,
e mai oserei accostarmi impura a Te
che sei la perfezione.*

*Forse non basterà questa vita,
forse ci vorranno anni,
secoli di purgazione
per questa mia anima ribelle
che Ti invoca e Ti brama
ad ogni suo sospiro.*

*E quando Tu vorrai
raggiungerò la Santità,
accrescerò la schiera degli eletti,
perché Ti adoro, mio Dio,
e la mia anima non trova pace
se non risiede in Te.*

Rosa Mingoia

L'APOSTOLATO (vocazione di ogni cristiano)

Quando si parla di apostolato la maggior parte delle persone tendono ad associare tale compito ai sacerdoti. È vero che tra i doveri di coloro che scelgono la strada del sacerdozio rientra tale servizio a favore della comunità (in particolare nella liturgia della Parola) ma non dimentichiamo che Gesù Cristo ha benedetto ogni battezzato e infuso i doni dello Spirito Santo (la sapienza, l'intelletto, ecc.) perché possiamo divenire sale della terra e luce per le genti. Ogni uomo e in particolare chi si consacra all'Immacolata, ha il compito di lavorare nella vigna del Signore per la salvezza del proprio fratello.

Cosa si intende quindi per apostolato? Chi erano gli apostoli, quale era il loro ruolo, la loro missione? Gli apostoli erano coloro che per primi hanno iniziato ad evangelizzare

seguendo le orme di Gesù, che predicava e istruiva i giudei sulla rivelazione di Dio e sull'amore misericordioso che il nostro Padre Celeste nutre verso tutti i suoi figli. Evangelizzare significa proprio proclamare i passi del Vangelo e diffondere il messaggio di salvezza di Dio Padre per l'intera umanità, significa stimolare i credenti e i non credenti a riflettere sulle Verità rivelate da Gesù Cristo, sulla buona novella ovvero che Dio si è fatto carne attraverso il Figlio unigenito per redimerci dal peccato e ricondurci nel suo Regno.

Maria è stata la prima apostola in quanto nel momento stesso in cui le è stato annunciato il progetto salvifico di Dio non si è limitata a dare il suo consenso all'incarnazione del Verbo nel suo Virgineo grembo ma ricolma di gioia corse dalla cugina Elisabetta per condividere con lei questo meraviglioso messaggio dell'arcangelo Gabriele. Quindi non solo credette ma volle contribuire alla realizzazione del Divino disegno anche diffondendo la buona novella.

Ogni cristiano non può rimanere inerte dinnanzi a tale evento, non può continuare a vivere nella rilassatezza, nella pigrizia, ma operoso deve prodigarsi per annunciare che la salvezza è per ogni uomo, anche per chi teme il giudizio Divino per i gravi peccati commessi. Dio Padre ci vuole tutti salvi e il riconoscere con animo contrito la nostra pochezza e fragilità è atto di umiltà gradito a nostro Signore.

In questo periodo storico in cui il mondo sembra avere perso la ragione e il sentimento, in cui tutto è contraddizione, tutto è negazione della presenza di Dio, la milizia dell'Immacolata deve essere attiva e propositiva. Non vi è spazio per piangersi addosso, per abbattersi se viene persa una battaglia. Dio è presente, è in mezzo a noi e ci sostiene contro le forze del male che sembrano prevaricare. Chi confida in Dio non deve perdere la speranza o nascondersi pauroso come lo erano i primi discepoli dopo la crocifissione di Gesù, i quali avevano visto

crollare ogni aspettativa, ogni certezza di vittoria del bene sul male.

Maria li teneva uniti, li consolava, li incoraggiava a continuare a credere perché era ricolma di Spirito Santo, in lei la fede sulla resurrezione del Figlio aveva radici profonde e traboccava dal suo animo come rivoli di acqua pura. E questa resurrezione è avvenuta, come era stato predetto nelle Sacre Scritture. Si era compiuta la missione di Gesù sulla terra e lo Spirito Santo disceso sugli apostoli il giorno della Pentecoste, li ha inondati talmente di saggezza e coraggio da indurli a testimoniare con entusiasmo la Parola di Dio e ad osannare il Cristo vittorioso sul peccato e sulla morte. Tutti i cristiani, prendendo come modello l'Immacolata, devono rimanere uniti e saldi nella fede e nella speranza del ritorno glorioso di Gesù Cristo alla fine dei tempi. Dio è con chi si impegna quotidianamente a vivere secondo la Divina Volontà e Maria, corredentrica dell'umanità, intercede costantemente presso il Figlio per i nostri bisogni corporali e spirituali. Uniamoci in preghiera all'Immacolata.

“È per mezzo di Maria che Gesù Cristo è venuto al mondo, ed è ancora per mezzo di lei che Egli deve regnare nel mondo” (San Luigi Maria Grignion de Montfort, Trattato della vera devozione a Maria)



SIAM COME ANGELI (canto)

*Siam come angeli che volano lassù nel cielo
quando inneggiamo alla Divina Gloria
e di gioia esultiamo
accogliendo in cuor la sua Parola.*

*Siam come angeli
quando corriamo lesti per le vie
e proclamiamo i passi del Vangelo
divenendo per le genti
luce, sale della terra.*

***Angeli del Cielo
per bontà di Dio
custodite ogni uomo
e irradiate l'Universo.***

***Angeli del Cielo,
tutti quanti in coro
acclamate il Divin Figlio
che ha salvato il mondo intero***

*Siam come angeli
quando asciugiamo le lacrime
di chi non crede più
e ha perso ogni speranza.
Siam come angeli
quando abbracciamo la nostra umanità
e riprendiamo a vivere sorridendo,
ad amare e a cantare
in piena grazia e libertà.*

***Angeli del Cielo
per bontà di Dio
custodite ogni uomo
e irradiate l'Universo.***

***Angeli del Cielo,
tutti quanti in coro
acclamate il Divin Figlio
che ha salvato il mondo intero***

***acclamate il Divin Figlio
che ha redento il mondo intero.***

Rosa Mingoia